



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2011

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2011

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, maggio 2011.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Nei primi mesi del 2011 il ritmo di crescita del Pil mondiale ha sofferto le rivolte socio – politiche in Nord Africa ed il disastro conseguente al terremoto in Giappone.

Si sono registrate ancora forti tensioni sui prezzi delle materie prime.

Stati Uniti. La crescita dell'economia americana è debole, vincolata da una politica economica federale restrittiva.

I segnali congiunturali sono contrastanti: lento recupero per l'occupazione, buona crescita della produzione industriale in gennaio e febbraio da una parte, forte crescita dell'inflazione, spinta dai prezzi delle materie prime e dalla debolezza della valuta, dall'altra.

Secondo gli analisti la dinamica del Pil nel 2011 sarà positiva e si attesterà a fine anno a +3,0%.

Giappone. La fase di modesta ripresa dell'economia nipponica è stata bruscamente interrotta dal disastroso terremoto di marzo.

Prima di esso gli indicatori economici del Giappone facevano registrare segnali moderatamente positivi.

Nei prossimi mesi la dinamica del Pil sarà sicuramente influenzata dall'impatto della ricostruzione.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato nel quarto trimestre 2010 una crescita tendenziale dinamica, pari al 4,5%. In aumento le importazioni e la domanda interna.

In Cina i dati del primo trimestre confermano un'economia forte con una crescita del 14,5% della produzione industriale: La crescita tendenziale del Pil è stata del 9,7%.

Nel 2010 la crescita del Pil indiano si è attestata a +10,4%, grazie al forte contributo delle esportazioni nette ed all'accelerazione dei consumi interni. La crescita tendenziale media nell'ultimo trimestre del 2010 è stata positiva (+5,9%) anche per gli altri paesi asiatici.

Il 2010 si è chiuso con una crescita eccezionale del Pil dell'America Latina: +7,5% il Brasile, +5,5% il Messico +9,0% l'Argentina.

Regno Unito. Nel quarto trimestre 2010 il Pil inglese ha subito una nuova diminuzione: -0,5% sul trimestre precedente.

In diminuzione la domanda estera ed i consumi delle famiglie.

L'inflazione ha toccato a febbraio il 4,2%, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 7,8%.

Le prospettive per il 2011, allo stato attuale, sono quelle di una ulteriore frenata del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a +1,2%.

Unione Europea ed Europa Centrale. Il ritmo di espansione del Pil dell'area Uem è rallentato dalle restrittive politiche di finanza pubblica.

Buona in molti paesi la dinamica della domanda interna che, però, non ha ancora raggiunto i livelli pre – crisi.

Il mercato del lavoro mostra segnali di leggera ripresa, anche la disoccupazione è in calo.

Balzo dell'inflazione spinta verso l'alto dalla dinamica dei prezzi delle materie prime.

Complessivamente anche le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno fatto registrare una decelerazione congiunturale dovuta da un lato alla ripresa dell'inflazione e dell'altro a politiche fiscali generalmente restrittive.

Ottimo il contributo delle esportazioni.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2011	2012	2013
Stati Uniti	3,0	2,9	2,7
Giappone	0,9	2,3	2,1
Germania	2,2	1,7	1,6
Francia	1,6	1,2	1,4
Regno Unito	1,2	1,5	1,6
Italia	0,9	1,0	1,4
Spagna	0,8	0,9	1,6
Uem (16 paesi)	1,5	1,2	1,5
Europa Centrale	2,5	2,8	3,2
Ue (27 paesi)	1,5	1,4	1,7
C.S.I.	4,0	6,0	6,9
Cina	9,0	8,6	8,2
Paesi del Pacifico	6,1	4,3	4,9
America Latina	4,8	5,4	4,9
Medio Oriente	7,4	5,1	4,9
Africa Sub-sahariana	5,3	4,9	5,5
Domanda interna			
Stati Uniti	3,1	2,8	2,3
Giappone	1,1	2,1	2,0
Germania	1,9	1,8	1,5
Francia	1,5	1,4	1,7
Regno Unito	0,5	1,0	1,5
Italia	0,6	1,1	1,4
Spagna	0,1	0,9	1,1
Uem (16 paesi)	1,0	1,3	1,8
Europa Centrale	2,3	2,5	3,1
Ue (27 paesi)	1,1	1,3	1,8
C.S.I.	7,0	7,1	7,8
Cina	9,0	8,3	9,1
Paesi del Pacifico	5,1	4,8	5,1
America Latina	6,5	6,2	5,7
Medio Oriente	8,4	6,1	5,3
Africa Sub-sahariana	5,8	5,5	6,1
Inflazione			
Stati Uniti	3,2	3,5	3,1
Giappone	0,2	0,9	1,2
Germania	2,6	1,4	1,4
Francia	2,4	1,9	2,0
Regno Unito	3,7	3,1	2,7
Italia	2,9	1,7	1,7
Spagna	2,9	1,9	1,9
Uem (16 paesi)	2,6	1,7	1,7
Europa Centrale	5,1	2,6	2,3
Ue (27 paesi)	3,0	2,0	2,0
C.S.I.	9,7	6,8	5,8
Cina	5,1	3,7	2,5
Paesi del Pacifico	6,2	4,6	3,7
America Latina	9,2	5,5	4,8
Medio Oriente	11,1	6,8	4,3
Africa Sub-sahariana	9,9	8,3	4,9
PIL mondiale (var. %)	4,5	4,4	4,4

Italia. Nel primo trimestre del 2011 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% sul quarto trimestre 2010. Il primo trimestre 2011 ha due giornate lavorative in meno rispetto al primo trimestre 2010.

Nel mese di marzo 2011 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è aumentato, rispetto a febbraio 2011, dello 0,4%; la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a -0,1%.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a marzo un incremento tendenziale del 3,1%; nella media del primo trimestre dell'anno 2011 la variazione tendenziale è stata del +1,9%.

Nel mese di marzo 2011 l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria ha segnato un aumento del 2,0% rispetto al mese precedente. Il fatturato è aumentato dell'1,8% sul mercato interno e del 2,3% su quello estero. Nella media del primo trimestre l'indice è cresciuto in termini congiunturali del 3,0%.

L'indice degli ordinativi è aumentato in termini congiunturali: +8,1% (+3,7% sul mercato interno e +15,5% su quello estero).

Nel mese di marzo 2011 le esportazioni totali sono aumentate del 14,1% e le importazioni del 3,9% sullo stesso mese dell'anno precedente. Nel primo trimestre del 2011 la crescita tendenziale dell'export è stata dell'8,4%, superiore a quella dell'import: +7,2%. Il disavanzo del primo trimestre è pari a 14,2 miliardi di euro, in crescita rispetto agli 8,6 miliardi di euro del primo trimestre 2010.

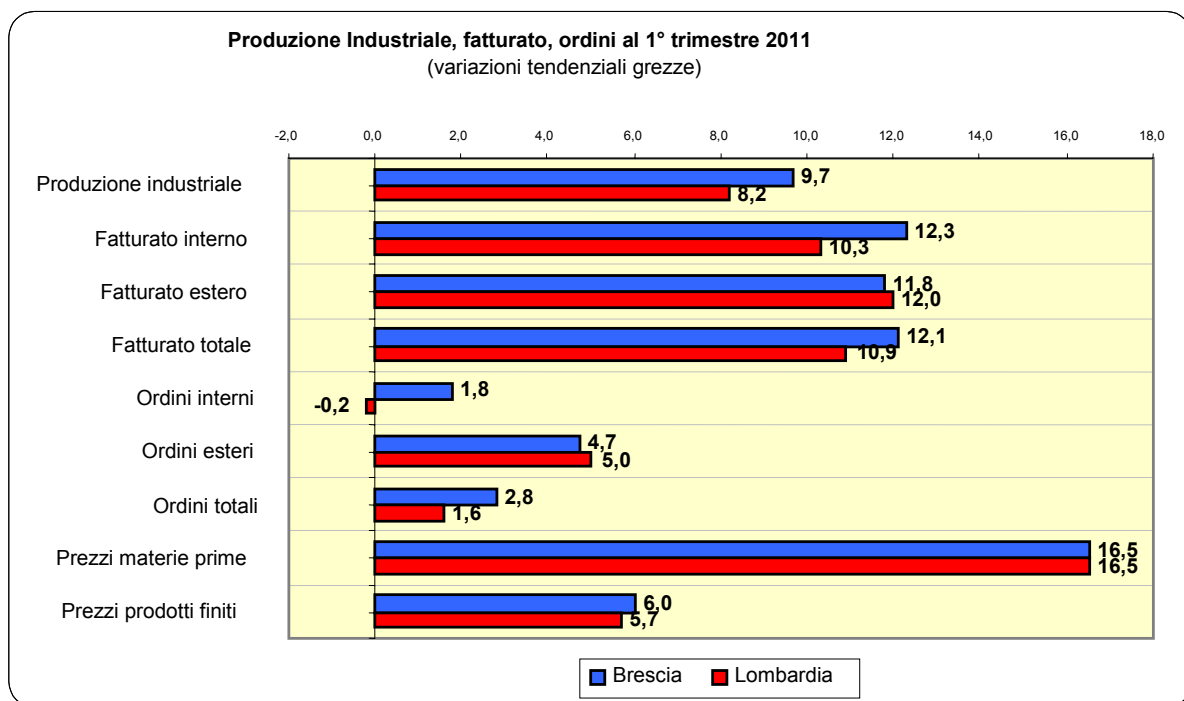
A marzo 2011 gli occupati sono 22.977.000, in aumento dello 0,5% sul mese precedente. In termini tendenziali l'occupazione è stata in crescita dello 0,6% (+141mila unità).

Il tasso di occupazione è pari al 57,1%, in aumento dello 0,3% sia in termini tendenziali sia congiunturali.

In risalita il tasso di disoccupazione che si attesta all'8,3%.

Diminuiscono dello 0,8% gli inattivi, attestando il tasso di inattività al 37,7%.

Nel mese di marzo 2011 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,4% rispetto al mese precedente e del +2,5% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita nel 2011 è pari all'1,8%.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel primo trimestre 223 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 109,3%.

Nel primo trimestre dell'anno la dinamica dei principali indicatori economici produzione – fatturato e ordini si mantiene positiva, proseguendo nella fase di ripresa iniziata il trimestre scorso.

L'attività produttiva manifatturiera è in crescita di 9,7 punti percentuali su base annua superiore ai livelli regionali (+8,2%); il fatturato è aumentato del 12,1%; più contenuto il risultato degli ordini che crescono del 2,8%.

I risultati di breve periodo sono più misurati, la produzione industriale infatti, cresce nel trimestre del 2,2%, il fatturato del 2,6%; gli ordini rimangono quasi stazionari per effetto dell'aumento degli ordini provenienti dall'estero (+1,1%).

L'attività produttiva della manifatturiera bresciana prosegue il ritmo lento di risalita, l'indice della produzione industriale si colloca a quota 97,6, con una distanza di circa 14 punti dal valore massimo raggiunto nel primo trimestre del 2008.

Focalizzando l'attenzione sui settori nel corso del primo trimestre undici comparti su tredici hanno registrato una crescita annua;

spiccano i mezzi di trasporto in aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente del 25,9%, la chimica con una variazione grezza del 12,9% e la meccanica con un incremento di 11,4%.

Negativi i risultati del comparto dell'abbigliamento che diminuiscono su base annua del 5,9%.

Sul fronte della tipologia d'impresa, l'intensità della variazione rimane correlata alla dimensione, le imprese di maggiori dimensioni hanno ottenuto il risultato tendenziale grezzo migliore (+14,2%), seguono le medie (+11,5%) e le piccole che realizzano un aumento su base annua del 5,8%.

In miglioramento il tasso di utilizzo degli impianti che passa da 66,4% del trimestre scorso a 71,1% dei primi mesi dell'anno.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	1° trim. 2011/4° trim.2010
Produzione	2,2
Fatturato interno	2,7
Fatturato estero	2,5
Fatturato totale	2,6
Ordini interni	0,4
Ordini esteri	1,1
Ordini totali	0,7
Periodo produzione assicurata (1)	55,92
Materie prime: prezzi	+5,1
Prodotti finiti: prezzi	+2,3
Occupazione (2)	+0,5

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Alla fine del primo trimestre 2011 risultano iscritte al Registro Imprese complessivamente n. 121.468 imprese, con un aumento dell'1,5% sullo stesso periodo del 2010, pari a 1.794 unità. Il primo trimestre del 2011 evidenzia, in termini assoluti di saldi tra imprese iscritte e imprese cessate, valori congiunturali positivi nella maggior parte dei settori, fra i quali spiccano istruzione (+124 unità), sanità e assistenza sociale (+106 unità), attività professionali (+71 unità) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+58 unità).

Tav. 2.2 – Movimprese 1° trimestre 2011

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.146	11.087	123	219	269	250	3	4	2261	2235	18	25	8539	8535	102	190	77	67	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	129	121	0	1	76	73	0	1	36	32	0	0	15	15	0	0	2	1	0	0
C	Attività manifatturiere	17.128	15.859	229	375	5847	5090	39	62	4649	4253	9	53	6502	6414	178	257	130	102	3	3
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	141	132	10	1	113	104	3	0	1	1	0	0	13	13	6	1	14	14	1	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	207	197	0	0	115	106	0	0	31	30	0	0	50	50	0	0	11	11	0	0
F	Costruzioni	20.420	19.414	510	556	4132	3562	54	51	3003	2737	20	40	13054	12927	434	461	231	188	2	4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.820	25.594	415	621	4606	3985	59	68	5267	4797	34	60	16812	16698	321	492	135	114	1	1
H	Trasporto e magazzinaggio	3.107	2.962	18	76	499	448	2	8	485	448	0	8	1979	1964	15	54	144	102	1	6
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.548	7.858	152	211	1094	922	4	20	3298	2859	28	56	4008	3933	116	134	148	144	4	1
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.445	2.317	56	73	927	840	12	17	597	564	6	11	848	845	36	45	73	68	2	0
K	Attività finanziarie e assicurative	2.743	2.651	68	72	419	361	6	4	340	314	0	4	1964	1956	62	64	20	20	0	0
L	Attività immobiliari	8.860	8.183	41	110	5567	5100	27	67	2615	2424	4	19	613	604	10	24	65	55	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.599	4.376	142	122	1974	1821	27	29	748	698	11	18	1708	1704	101	75	169	153	3	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.011	2.838	89	80	725	623	8	15	516	480	7	12	1573	1560	71	48	197	175	3	5
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	474	463	7	7	105	99	1	2	72	69	0	1	86	85	3	3	211	210	3	1
Q	Sanità e assistenza sociale	626	590	4	15	197	182	0	3	67	60	0	2	43	43	1	5	319	305	3	5
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.285	1.222	17	35	358	314	1	8	129	113	0	6	433	432	9	16	365	363	7	5
S	Altre attività di servizi	5.293	5.184	96	105	301	254	5	4	898	852	7	10	3952	3943	81	90	142	135	3	1
T	Attività di famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imprese non classificate	4.482	83	799	104	2249	19	330	45	1509	14	156	26	536	49	300	29	188	1	13	4
	TOTALE	121.468	111.135	2.776	2.783	29.574	24.154	581	408	26.523	22.981	300	351	62.728	61.770	1.846	1.988	2.643	2.230	49	36

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	a 1° trim.11	b 4° trim. 10	c 1° trim.10	Variaz. % a/b	Variaz. In valore ass. a/b	Variaz. % a/c	Variaz. In valore ass. a/c
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.146	11.221	11.323	-0,7	-75	-1,6	-177
Estrazione di minerali da cave e miniere	129	128	130	0,8	1	-0,8	-1
Attività manifatturiere	17.128	17.232	17.235	-0,6	-104	-0,6	-107
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	141	127	115	11,0	14	22,6	26
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	207	200	190	3,5	7	8,9	17
Costruzioni	20.420	20.395	20.135	0,1	25	1,4	285
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.820	26.856	26.595	-0,1	-36	0,8	225
Trasporto e magazzinaggio	3.107	3.146	3.227	-1,2	-39	-3,7	-120
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.548	8.490	8.239	0,7	58	3,8	309
Servizi di informazione e comunicazione	2.445	2.439	2.383	0,2	6	2,6	62
Attività finanziarie e assicurative	2.743	2.745	2.706	-0,1	-2	1,4	37
Attività immobiliari	8.860	8.852	8.676	0,1	8	2,1	184
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.599	4.528	4.304	1,6	71	6,9	295
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.011	2.954	2.881	1,9	57	4,5	130
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	4	0,0	0	0,0	0
Istruzione	474	350	337	35,4	124	40,7	137
Sanità e assistenza sociale	626	520	511	20,4	106	22,5	115
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.285	1.289	1.237	-0,3	-4	3,9	48
Altre attività di servizi	5.293	5.232	5.135	1,2	61	3,1	158
Attività di famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze	0	0	0	0,0	0	0,0	0
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0,0	0	0,0	0
	4.482	4.757	5.026	-5,8	-275	-10,8	-544
TOTALE	121.468	120.458	119.674	0,8	1.010	1,5	1.794
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 7,1% nel periodo gennaio/marzo 2011 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 123.410 pezzi; la variazione tendenziale è stata negativa e pari al -5,6%.

Nel primo trimestre 2011 la produzione è stata composta per il 55,1% da armi lunghe e per il restante 44,9% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – marzo 2011)

	2011	2010	2009	Δ % 2011/2010	Δ %2011/2009
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	17.460	17.105	20.594	2,08	-15,22
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	828	830	994	-0,24	-16,70
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	18.288	17.935	21.588	1,97	-15,29
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	832	1.151	904	-27,72	-7,96
Altri fucili a 1 canna (5)	12.379	10.646	10.386	16,28	19,19
Fucili semiautomatici (6) b)	33.881	30.406	36.494	11,43	-7,16
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.599	3.286	3.128	-20,91	-16,91
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	49.691	45.489	50.912	9,24	-2,40
Totale armi lunghe (9=3+8)	67.979	63.424	72.500	7,18	-6,24
Pistole semiautomatiche (10)	41.680	55.115	38.560	-24,38	8,09
Revolvers avancarica (repliche) (11)	7.712	7.736	7.250	-0,31	6,37
Revolvers retrocarica (12)	6.039	4.488	5.268	34,56	14,64
Totale armi corte (13=10+11+12)	55.431	67.339	51.078	-17,68	8,52
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	123.410	130.763	123.578	-5,62	-0,14
Lanciarazzi (15)	25.230	18.922	23.516	33,34	7,29
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	80.661	86.261	74.594	-6,49	8,13
Parti sciolte (17)	25.228	27.686	17.717	-8,88	42,39

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

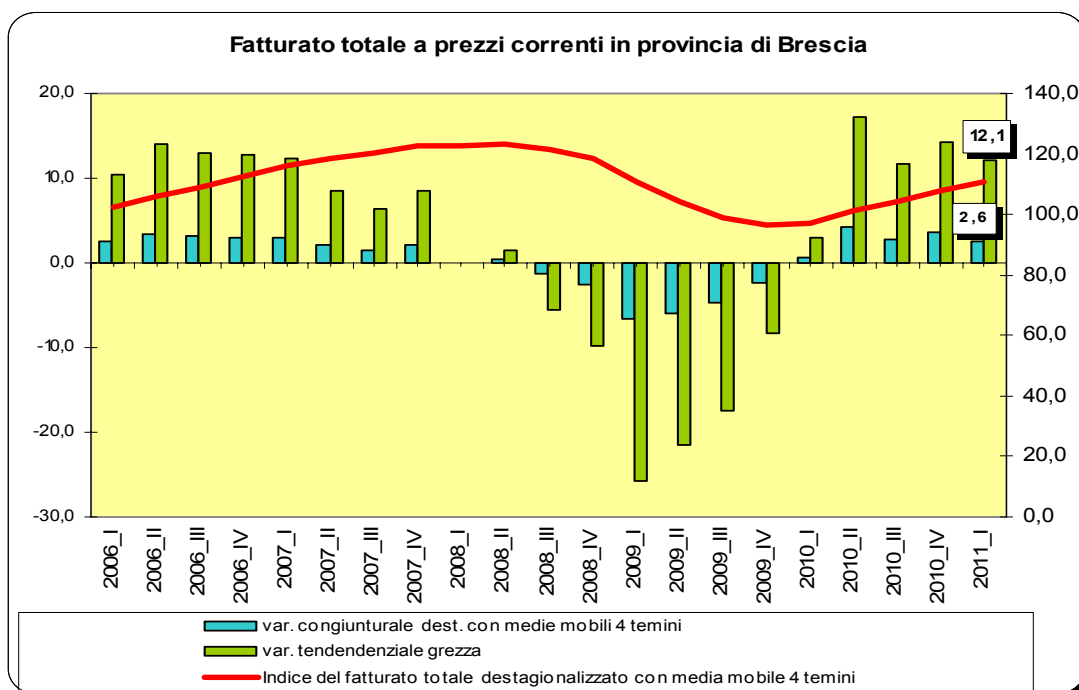
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
gen-11	12.788	14.528	27.316
feb-11	26.203	21.546	47.749
mar-11	28.988	19.357	48.345
Totale 1° trimestre 2011 (a)	67.979	55.431	123.410
Composizione %	55,1	44,9	100,0
Totale 4° trimestre 2010 (b)	66.718	48.507	115.225
Composizione %	57,9	42,1	100,0
Totale 1° trimestre 2010 (c)	63.424	67.339	130.763
Composizione %	48,5	51,5	100,0
Variazione % a/b	1,9	14,3	7,1
Variazione % a/c	7,2	-17,7	-5,6

(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte

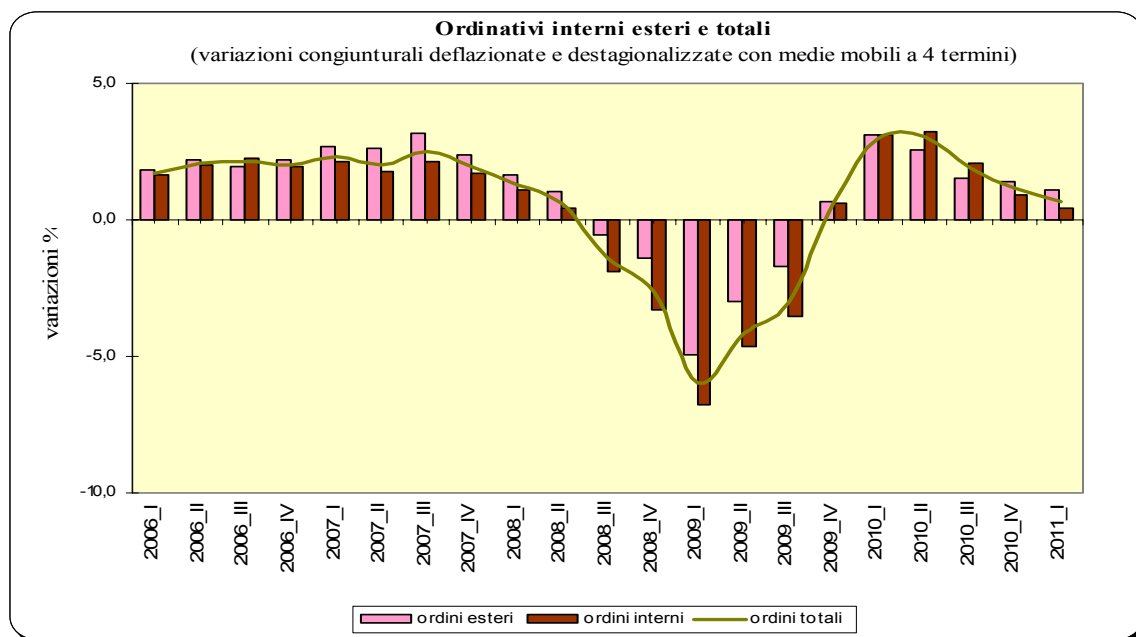


2.2 Il fatturato

L'andamento tendenziale del fatturato totale a prezzi correnti, segue lo stesso trend della produzione industriale. La variazione tendenziale del fatturato totale risulta positiva e pari a 12,3% per effetto della crescita di entrambe le sue componenti interna (+2,7%) e estera (+2,5%).

Allo stesso modo la variazione congiunturale del fatturato totale (a prezzi correnti destagionalizzato) è cresciuta del 2,6%.

Anche nel trimestre in corso i prezzi delle materie prime sono in accelerazione, registrano, infatti, un incremento annuo del 16,5% più consistente dei prezzi dei prodotti fini (+6,0%) continuando ad allargare la forbice che ha compresso i margini di profitto delle imprese.

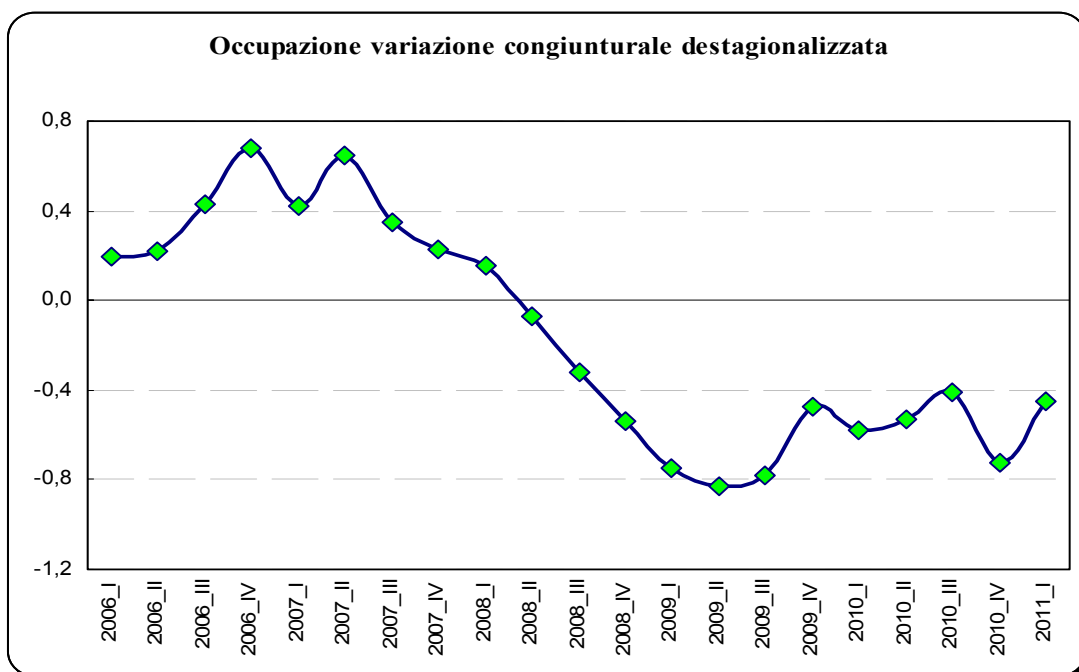


2.3 Gli ordinativi.

Dal lato degli ordini le dinamiche sono positive ma più contenute rispetto alla produzione e al fatturato. Gli ordini totali sono cresciuti, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, del 2,8% trainati dall'aumento del 4,7% degli ordini provenienti dall'estero, positivo anche l'andamento degli ordini interni (+1,8%).

Sul trimestre precedente la variazione congiunturale è positiva ma più lenta (+0,7%).

* * *



2.4 L'occupazione.

Continua l'incertezza del mercato del lavoro che anche in questo trimestre si mantiene in territorio negativo (-0,4% rispetto al trimestre precedente).

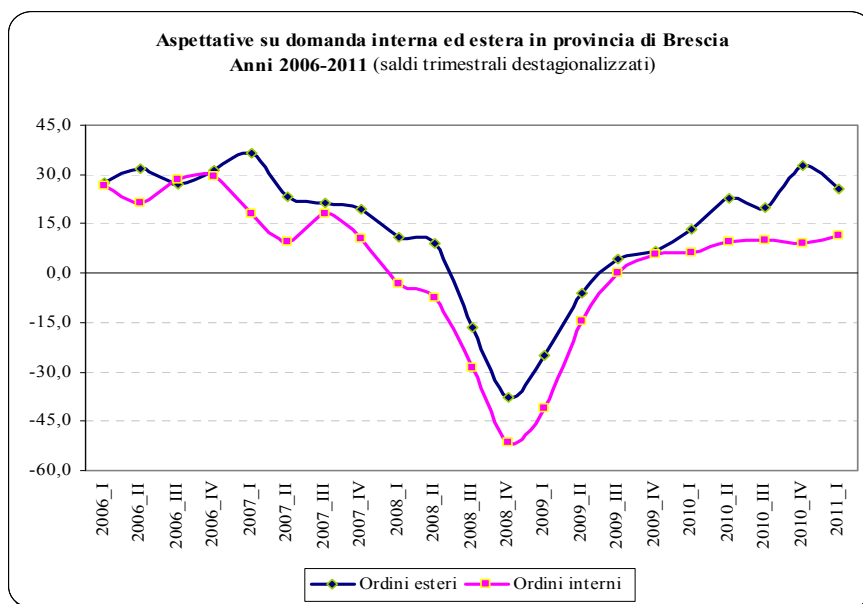
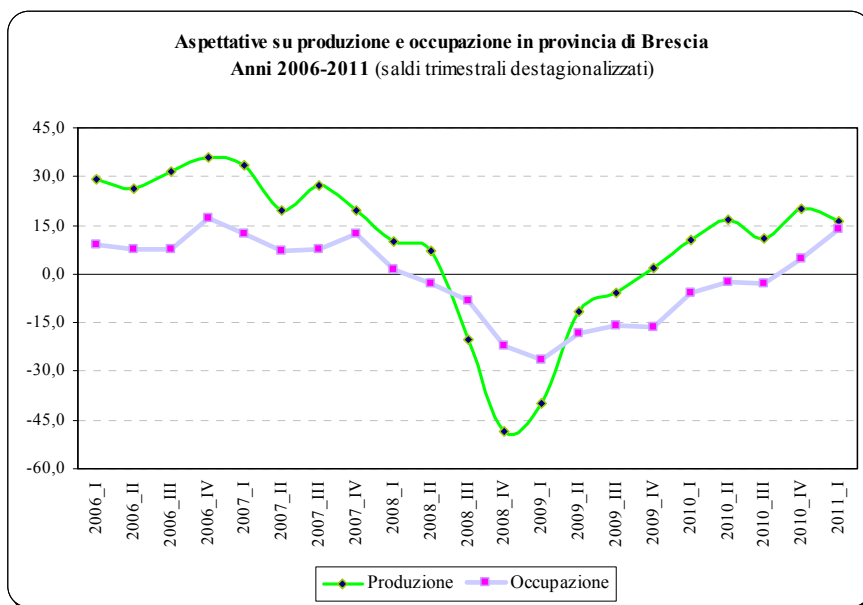
In calo la quota di imprese che fa ricorso alla cassa integrazione che passa da 28,9% del trimestre precedente a 23,8% dei primi tre mesi dell'anno, corrispondente al 7,3% sul monte ore trimestrale.

Tav. 2.6 – Occupazione.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	gen.-mar. 2010	gen.-mar. 2011	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura			
Estrazione minerali metalliferi e non legno	50.960		-100%
alimentari	21.316	168.080	689%
metallurgiche	2.268.810	1.325.892	-42%
meccaniche	5.254.229	4.562.292	-13%
tessili	374.022	364.717	-2%
Abbigliamento	229.705	214.864	-6%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	402.249	193.336	-52%
Pelli, cuoio, calzature		698.060	
Lavorazione minerali non metalliferi	71.056		-100%
Carta, stampa ed editoria	88.338	975	-99%
Installazione impianti per l'edilizia			
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	20.280	42.640	110%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie			
Totale industria	8.780.965	7.570.856	-14%
Edilizia	10.552	430.894	3984%
Artigianato			
Commercio	288	25.236	8663%
Settori vari			
Totale	8.791.805	8.026.986	-8,7%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

CIG ORDINARIA			
Classe di attività	gen.-mar.2010	gen.-mar.2011	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura			
Estrazione minerali metalliferi e non		189	
legno	32.109	61.322	91%
alimentari	74.134	5.304	-93%
metallurgiche	944.935	314.187	-67%
meccaniche	4.466.725	1.549.541	-65%
tessili	313.782	121.049	-61%
Abbigliamento	214.044	75.787	-65%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	262.113	250.488	-4%
Pelli, cuoio, calzature	97.633	9.224	-91%
Lavorazione minerali non metalliferi	123.415	84.950	-31%
Carta, stampa ed editoria	29.858	66.663	123%
Installazione impianti per l'edilizia	88.355	26.008	-71%
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	143.720	19.206	-87%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie	58.914	7.923	
Totale industria	6.849.737	2.591.841	-62%
Edilizia	581.223	408.270	-30%
Totale	7.430.960	3.000.111	-59,6%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



2.5 Le previsioni

Per il prossimo trimestre prevale un atteggiamento ottimistico generalizzato che riguarda la produzione, l'occupazione, la domanda interna ed estera.

Relativamente alla produzione i più fiduciosi sono gli imprenditori operanti nel settore dei mezzi di trasporto (con un saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione pari a 62,5%), del tessile (saldo 50,0%), della siderurgia (43,5%) e della carta editoria (42,9%).

Dal lato dell'occupazione nonostante prevalgano gli ottimisti (saldo +13,7%), aumenta la quota di imprese che propende per la stazionarietà: passa dal 75,8% della rilevazione precedente al 77,9%.

Positive e costanti le attese sull'evoluzione del mercato interno (saldo +7,0%) e soprattutto su quello estero (saldo +30,5%).

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel primo trimestre del 2011 20.420 imprese nel settore costruzioni, 285 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento dell'1,42%.

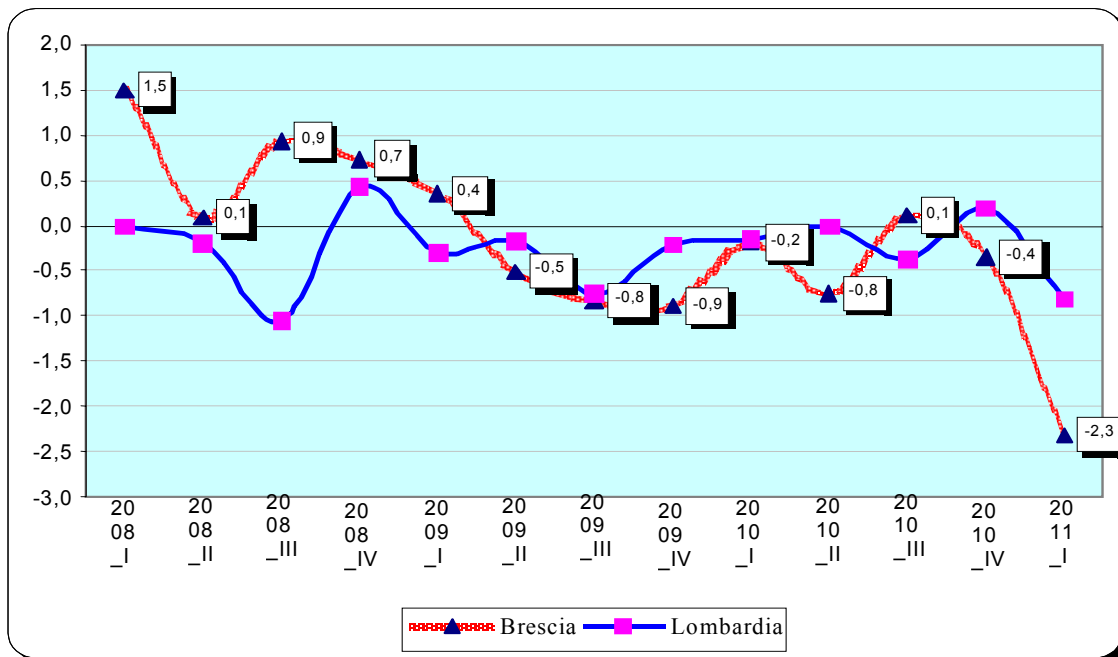
Nel primo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +6,3%.

Tav. 3.1 – Costruzioni.

	1° trim. 2011	4° trim. 2010	1° trim. 2010
Registrate	20.420	20.395	20.135
Attive	19.414	19.404	19.199
Iscritte	510	262	505
Cessate	556	338	631

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 1° trimestre 2011									
	Gennaio 2011	Febbraio 2011	Marzo 2011	Totale trimestre	Gennaio 2010	Febbraio 2010	Marzo 2010	Totale trimestre	Var. % 1° trim. 10/1° trim. 11
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	1	1	0	0	0	0	0,0
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività manifatturiere	6	10	6	22	10	3	13	26	-15,4
Energia, gas	0	0	0	0	0	0	0	0	
Acqua, gestione rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	
Costruzioni	9	8	5	22	5	5	7	17	29,4
Commercio	3	4	7	14	2	3	11	16	-12,5
Trasporto e magazzinaggio	0	1	4	5	1	1	0	2	150,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	2	2	0	2	3	5	-60,0
Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività finanziarie e assicurative	0	1	0	1	1	0	1	2	-50,0
Attività immobiliari	2	3	1	6	1	3	6	10	-40,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	3	2	6	0	0	0	0	
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	0	2	0	2	0	0	0	0	
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0	0	0	0	0	
Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	1	0	1	2	-100,0
Attività artistiche, sportive	1	0	0	1	0	0	0	0	
Altre attività di servizi	1	0	2	3	0	0	0	0	
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	
Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	23	32	30	85	21	17	42	80	6,3
INDIVIDUI	4	4	2	10	5	2	6	13	-23,1
SOCIETA'	19	28	28	75	16	15	36	67	11,9



4 - COMMERCIO

Dalla consueta indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 130 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 104,8%) operanti nel commercio al dettaglio¹ si rileva un persistente stato di difficoltà del settore.

Il volume d'affari registra ancora una flessione tendenziale del 3,1% più intensa della contrazione determinatasi al livello regionale (-1,6%).

Il calo delle vendite è legato soprattutto alla performance negativa delle piccole imprese da tre a nove dipendenti che presentano una diminuzione del volume d'affari su base annua pari a -5,6%; seguite dalle grandi unità aziendali che registrano, per la prima volta dal 2009, un valore negativo (-2,5%).

Leggermente positivo il trend delle medie imprese (+0,4%).

La suddivisione per settori merceologici mostra un netto calo delle vendite, su base annua, del settore alimentare (-6,3%); in

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale sia in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese, per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

arretramento anche il volume d'affari del rami non alimentari (-3,6%) e del non specializzato (-1,8%).

Dal lato degli ordini ai fornitori, aumenta la quota di imprese che dichiara un calo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, passando dal 40,4% della precedente rilevazione al 46,5% attuale. La consistenza delle giacenze risulta adeguata per il 71,7% delle imprese del campione.

In leggera diminuzione pari a 0,4%, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti in controtendenza in confronto al rialzo registrato a livello regionale (0,4%).

L'occupazione nelle imprese del commercio al dettaglio registra nei mesi da gennaio a marzo una pesante flessione (-2,3%) dovuta al maggiore tasso di uscita (5,0%) rispetto alle entrate (2,7%).

Le aspettative per il prossimo trimestre degli operatori del commercio sono contrastanti, sul fronte delle vendite e del volume d'affari prevalgono giudizi di diminuzione (i saldi tra giudizi di aumento e diminuzione sono pari rispettivamente a -9,8% e -6,3%), mentre positive sono le attese per gli ordini ai fornitori (saldo 3,3%):

Relativamente all'occupazione, nonostante il saldo positivo (1,6%), non sono previsti mutamenti per il prossimo trimestre dal momento che il 92,2% delle imprese del campione non prevede un aumento o una diminuzione degli addetti.

Particolarmente pessimistiche sono le aspettative delle grandi e delle medie imprese riguardo alle vendite, agli ordini ai fornitori e al volume d'affari.

Le piccole imprese prospettano cali delle vendite e del volume d'affari a cui si contrappongono aumenti degli ordini ai fornitori e dell'occupazione.

Dal lato dei settori per tutte le attività economiche prevalgono giudizi pessimisti per il prossimo trimestre a differenza delle imprese operanti nel non alimentare che attendono un miglioramento degli ordini ai fornitori e dell'occupazione.

* * *

Continua la ripresa dell'inflazione: il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a marzo a +3,0%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato i trasporti, le spese per l'abitazione, i trasporti e i generi alimentari.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per le comunicazioni.

Tab. 4.1 – Commercio.

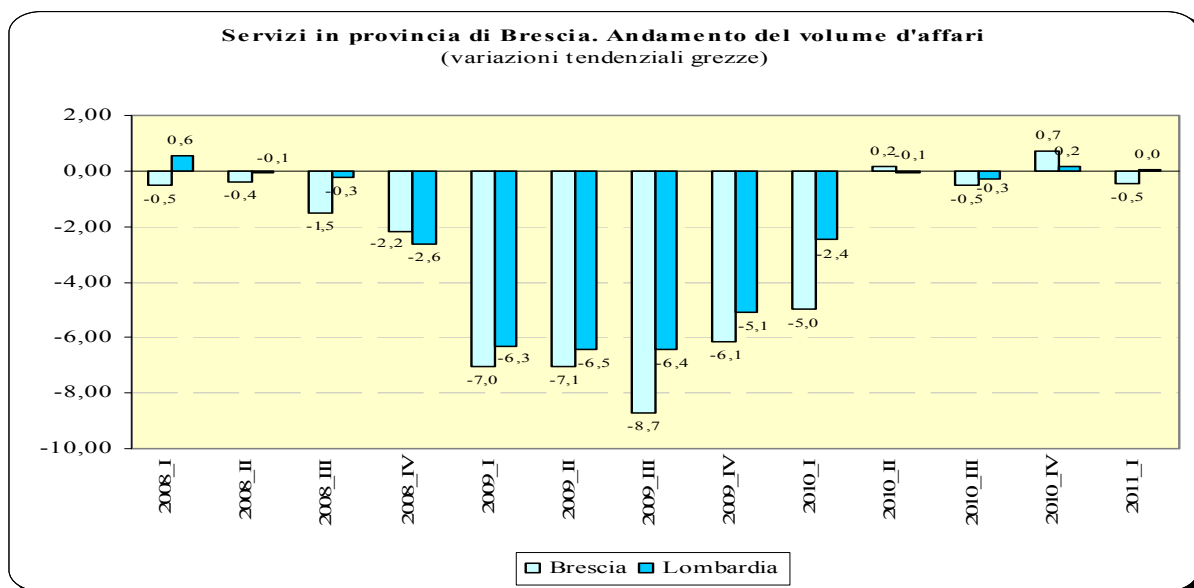
	1° trim. 2011	4° trim. 2010	1° trim. 2010
Registrate	26.820	26.856	26.595
Attive	25.594	25.639	25.446
Iscritte	415	261	512
Cessate	621	423	660

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa 2011	Gennaio	Febbraio	Marzo
generi alimentari, bevande analcoliche	2,0	2,5	3,0
bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,8	2,0
abbigliamento e calzature	0,2	0,2	0,4
abitazione	2,9	3,4	3,5
mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	2,1	2,1
servizi sanitari, spese per la salute	0,3	0,1	0,4
trasporti	4,2	5,5	5,8
comunicazioni	0,4	-0,7	-0,7
ricreazione, spettacolo, cultura	1,5	1,2	0,6
istruzione	2,1	2,1	2,1
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,1	1,1	1,2
altri beni e servizi	3,1	2,9	2,8
indice generale	2,0	2,2	2,4
indice generale al netto dei tabacchi.	2,0	2,3	2,4

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel quarto trimestre ha coinvolto 168 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 107,7% del campione teorico.

I primi mesi dell'anno iniziano per i servizi con una contrazione del volume d'affari (-0,5) che frena la tendenza al recupero iniziata lo scorso trimestre.

Le dinamiche negative del primo trimestre 2011 sono ascrivibili essenzialmente al calo delle vendite delle micro-imprese (con 3-9 addetti) che registrano una flessione su base annua del 4,1%.

Le realtà dimensionali maggiori, invece, continuano la fase di ripresa, in particolare le macro imprese con oltre 200 addetti riportano un incremento del volume d'affari, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, del 4,3%; seguite dalle medie (+1,6%); in miglioramento le unità aziendali piccole (10-49 addetti) che presenta un incremento, su base annua, del 2,3%.

Il trend in atto in provincia segue, anche se con maggiore intensità, quello in atto a livello regionale dove il volume d'affari è rimasto stabile registrando una crescita nulla attribuibile alle difficoltà che stanno interessando le piccolissime realtà aziendali.

L'articolazione delle dinamiche dei servizi, su base annua, per settore di attività economica mette in evidenza la netta flessione del volume d'affari del comparto della ristorazione e ospitalità (-6,1%) seguita dalla performance negativa delle costruzioni (-1,9%) e del comparto dei servizi alle persone (-1,1%). In direzione opposta gli altri settori del terziario con in testa gli altri servizi che registrano una crescita delle vendite del 3,3%, seguite dall'informatica e telecomunicazioni (+2,4%), dal commercio all'ingrosso (+1,6%), dai servizi avanzati (+1,1%) e dai trasporti (+0,5%).

Anche per il prossimo trimestre prevalere un sentimento di pessimismo: il saldo tra attese di aumento e diminuzione del volume d'affari è pari -6,1%.

I più pessimisti si dichiarano gli operatori delle medie imprese (con 50-199 addetti) (saldo -35,0%), seguiti dalle grandi aziende (oltre 200 addetti) (saldo -28,6%). Stazionarie le attese delle piccole imprese per il prossimo trimestre.

Dal lato dei settori le prospettive del giro d'affari per i prossimi tre mesi non sono uniformi, previsioni ottimistiche sono state formulate dalle imprese operanti nel comparto delle costruzioni (15,6%), dei servizi informatici (20,0%) e dei servizi alle persone (8,3%), negative sono invece le attese degli operatori dei trasporti (-31,8%), degli alberghi e ristoranti (-27,3%), dei servizi avanzati (-10,5%) e degli altri servizi (-9,1%).

Relativamente all'occupazione la maggioranza assoluta degli imprenditori bresciani propende per la stazionarietà (85,4%), tra i restanti prevalgono i pessimisti (il saldo tra ottimisti e pessimisti è pari al -3,7%), tendenza che accomuna tutte le tipologie d'impresa a differenza delle micro imprese dove prevalgono gli ottimisti (+2,9%). Dal punto di vista settoriale le imprese che si aspettano diminuzione delle vendite sono quelle delle costruzioni (saldo -9,4%), degli alberghi e ristoranti (-9,5%), degli altri servizi (-9,1%) e dei trasporti (-8,7%), mentre ottimistiche sono le attese del comparto dell'informatica (+10,0%) e dei servizi avanzati (+5,0%).

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	14
Gli ordinativi	pag.	15
L'occupazione	pag.	16
Le previsioni	pag.	19
Edilizia	pag.	21
Commercio	pag.	23
Servizi	pag.	27